

## Arcivescovo Vikentij: In relazione con Nicola II il popolo cambia in meglio



17 giugno 2008 - Dal sito *Ekaterinburgskaja Iniziativa* (Iniziativa di Ekaterinburg), citato in [Interfax-Religion](#)

Nel 2008 è caduto il 90° anniversario della morte degli *strastoterptsy* imperiali. L'arcivescovo Vikentij di Ekaterinburg e Verkhoturje ha rilasciato un'intervista al sito *Ekaterinburgskaja Iniziativa* sulla corretta comprensione dell'eredità e del patrimonio di Nicola II nella Chiesa e nella società.

**EI**

Vostra eminenza, che cosa può dire di Nicola II come politico cristiano?

**Arcivescovo Vikentij**

L'imperatore Nicola II è stato un modello per i politici del suo tempo, e, a mio avviso, può servire da modello per i politici contemporanei. Aveva il desiderio di influenzare il mondo in modo tale da avere pace e armonia sulla terra, in modo da ridurre le armi a un livello ragionevole... Cresciuto nella fede ortodossa, la sua anima esemplificava valori morali come la coscienziosità, l'amore per il prossimo, e una tendenza all'accordo. Sperava di poter influenzare gli altri per realizzare gli ideali di unità, fratellanza e rispetto reciproco, compreso il rispetto tra i politici, tra gli uomini di stato, tra i popoli, gli stati e così via. Quando studiamo la sua attività di sovrano, lo vediamo come un uomo che ha basato il suo governo sui valori cristiani che gli avevano insegnato i suoi genitori. Ha cercato di diffondere questi valori tra tutti i capi di stato con i quali ha avuto a che fare.

Il suo intento nell'organizzazione della Corte Internazionale di giustizia dell'Aja è stato quello di evitare conflitti tra gli stati e tra i popoli, e questo è divenuto una luminosa eredità del suo spirito. Avrebbe voluto che la gente non venisse alle mani, ma, piuttosto, risolvesse pacificamente le proprie controversie e i propri problemi. Molti paesi del mondo ora

seguono i suoi saggi consigli, e, negli anni successivi, sulla base delle sue idee sono sorte molte altre istituzioni internazionali, come le Nazioni Unite. È evidente da ciò che l'imperatore Nicola II era una figura politica di enorme statura in tutto il mondo, in particolare nel suo ruolo di teorico della pace nel mondo.

**EI**

Per molti anni, ci sono stati quelli che hanno chiamato la Russia pre-rivoluzionaria "la prigioniera delle nazioni"... A quel tempo, qual'era la politica russa nei confronti dei residenti stranieri e degli eterodossi?

**Arcivescovo Vikentij**

Per quanto riguarda i rapporti con le altre confessioni religiose, l'imperatore Nicola II le trattava tutte con rispetto. Quando andava nelle parti del suo impero prevalentemente musulmane, andava in moschea per mostrare il suo rispetto della loro fede, leggeva libri sull'Islam per saperne di più, e salutava i suoi sudditi musulmani nelle loro festività religiose. Nel complesso, la sua interazione con loro era molto buona, e i suoi sudditi musulmani lo ripagavano con amore, rispetto, stima e onore. Questo è un esempio dell'atmosfera di fratellanza e di buoni rapporti che esisteva tra le confessioni religiose in Russia. Da noi non ci sono stati conflitti religiosi.

**EI**

Come si comportò il sovrano, come capo della Chiesa?

**Arcivescovo Vikentij**

Durante il suo regno, sono state costruite circa 7.000 chiese e circa 19 monasteri. Sono state costruite chiese all'estero con i suoi fondi privati. Il sovrano amava molto andare in pellegrinaggio ai luoghi sacri, e ha cercato di instillare nel popolo un simile amore. In realtà, in ogni tempo e luogo in cui l'imperatore è andato in pellegrinaggio, lo ha seguito una grande schiera di persone. Nel complesso, l'influenza dell'imperatore Nicola II sulla vita della Chiesa è stata enorme. Ha approvato la canonizzazione di molti santi e giusti uomini di Dio. Infatti, sono stati canonizzati più santi nel suo regno che nei secoli precedenti. Naturalmente, sappiamo che con il suo aiuto, il suo zelo, sono stati aggiunti al novero dei santi san Serafino di Sarov, san Giovanni di Tobolsk (*lontano parente di san Giovanni di Shanghai e San Francisco, ndt*), e molti, molti altri giusti.

**EI**

Vladyka, molti oggi credono che la famiglia imperiale sia un modello eccellente. Cosa ne pensa?

**Arcivescovo Vikentij**

Oh, sì, sono d'accordo. A quel tempo, e anche oggi, la famiglia imperiale era un esempio di alta morale e di spiritualità, era un esempio di una vera famiglia cristiana. In primo luogo, brillava l'amore reciproco dei coniugi, e, in secondo luogo, si trattava di una famiglia

numerosa e armoniosa, dove i bambini erano molto ben educati. Nonostante il fatto che lo zar regnasse su un vasto impero e avesse molte responsabilità di governo, non dimenticava la sua famiglia, e aveva un ruolo attivo nella crescita dei suoi figli. Dato che apprezzava molto la loro educazione, trovava il tempo di sedersi con loro, di leggere loro letteratura spirituale edificante, e di raccontare loro storie delle vite dei santi ortodossi. Insieme, andavano in chiesa per assistere alla liturgia, il sovrano aiutava i suoi figli a parlare con Dio, ad avere un legame vivente con Dio e a ricevere sollievo e conforto da Dio attraverso le loro preghiere. Troppo spesso, lo tsarevich Alessio era malato, e, naturalmente, tutta la famiglia con fervore pregava Dio in suo nome; hanno ritenuto che il Signore abbia ascoltato le loro preghiere, che abbia aiutato e facilitato le sofferenze di loro fratello e figlio.

In un altro caso, sarebbe istruttivo notare la profondità della loro preghiera, mentre furono imprigionati a Ekaterinburg e a Tobolsk. Nelle loro lettere sentiamo il loro avvicinamento a Dio in preghiera, la loro speranza nel Signore e la loro fede profonda. Senza dubbio, tutte queste cose erano frutto della loro educazione, che i genitori avevano instillato nei loro figli fin dalla prima infanzia. Naturalmente, la grande pazienza del sovrano e la sua generosa umiltà erano la prova di una paziente anima cristiana, e anche se le aveva evidenziate durante l'intero corso della sua vita, in particolare si erano manifestate proprio durante i mesi di prigionia della famiglia.

Un'altra testimonianza della fede autentica dello tsar era la genuina conversione all'Ortodossia della moglie, la tsaritsa Alessandra. Per convincere una persona come Alessandra, una donna che aveva già convinzioni molto profonde, con le radici in un'altra religione e in un'altra fede, era necessario conoscere molto bene l'Ortodossia, nonché la differenza tra Ortodossia e Protestantismo. Il sovrano sapeva mostrare la bellezza dell'Ortodossia nelle sue parole e nel suo comportamento. L'imperatrice vedeva il suo amore autentico, perché era una persona onesta e diretta e non amava la falsità. Pertanto, quando vide che non solo l'imperatore Nicola diceva parole positive sull'Ortodossia, ma, quando vide anche la sua profonda fede, vide allora nel suo cuore la bellezza dell'Ortodossia e se ne innamorò completamente, con tutto il suo cuore e tutta la sua anima. Naturalmente, cercò di trasmettere ai suoi figli il frutto spirituale che aveva ottenuto dal marito, l'imperatore Nicola.

Non è sorprendente che la Russia di quel tempo non solo molto era ben governata, ma aveva anche una situazione demografica molto positiva. Questa generazione di bambini era molto grande, molte famiglie avevano 10, 15, o anche 18 bambini, e tali numeri non erano considerati notevoli. Ora, nella ricerca di soluzioni al nostro problema demografico, purtroppo, guardiamo il reddito di una famiglia e le loro condizioni di vita. Tuttavia, in quei giorni, non prendevano in considerazione tali cose, e vivevano una vita semplice e naturale che vedevano come dono di Dio all'umanità, e realizzavano la volontà di Dio espressa nel comandamento, crescete e moltiplicatevi, e riempite la terra. L'aumento della popolazione durante il regno di san Nicola II era più di 3 milioni all'anno. Con questo il potere della Russia aumentava costantemente. Se avessimo continuato questo tasso di crescita fino a oggi, nella Russia di oggi vivrebbero oltre 600 milioni di persone.

## **EI**

Che significato ha per la Russia la glorificazione dei Santi Martiri Imperiali?

## **Arcivescovo Vikentij**

Per la Russia, la glorificazione della famiglia imperiale ha un significato molto grande, anche perché l'imperatore Nicola II è stato accusato di ogni sorta di possibile grave errore ed è stato incolpato per ogni sbaglio nel paese. Per molto tempo, si è detto che la rivoluzione è nata a causa del suo malgoverno, perché era un uomo patetico e incompetente. In realtà, ci sono molte altre ragioni per cui si è compiuta questa catastrofe.

A causa della canonizzazione, sappiamo di più su di lui, perché abbiamo studiato più attentamente il periodo della storia russa in cui ha regnato e siamo stati in grado di sgombrare il campo da molte bugie accumulate. Sempre più spesso, comprendiamo meglio la sua abilità nel governo del paese e i suoi successi, che hanno reso la nostra madrepatria russa maestosa e potente. Vediamo che enorme fatica ha messo nello sviluppo del nostro stato in modo da non essere solo ricchi materialmente, ma anche ricchi spiritualmente, in modo che tutti avessero una fede profonda e consapevole, e proprio come lo stemma della Russia ha due ali, la nostra madrepatria russa avesse due ali curve abbinata, cioè, un benessere materiale forte e potente e anche uno spirito vigoroso. Ora, è molto importante per noi per studiare la vita e gli sforzi del nostro imperatore Nicola II in modo che i nostri statisti di oggi possano utilizzare questa esperienza accumulata.

## **EI**

L'atteggiamento del popolo riguardo alla memoria dello tsar è cambiato negli ultimi anni? In caso affermativo, quali sono le sue dinamiche?

## **Arcivescovo Vikentij**

Allo stato attuale, a Ekaterinburg e nella regione circostante, faccio notare che l'atteggiamento del popolo verso l'imperatore Nicola II è cambiato molto, e in meglio. Se negli anni precedenti, in particolare nel periodo sovietico, la gente era a volte orgogliosa del fatto che qui, a Ekaterinburg, in casa Ipatiev, "avevamo ucciso lo tsar", ora, al contrario, a gente si rende conto che si è trattato di un terribile tragedia. In passato, non l'abbiamo ritenuto un crimine, ma una buona azione, una liberazione da un oppressore e tiranno. Tuttavia, ora ci rendiamo conto che questa fu una tragedia, un crimine e una terribile barbarie.

Così dicono oggi tutti quelli che vengono alla Chiesa del Salvatore sul Sangue versato e [al monastero] a Ganina Yama, osservano questi luoghi e realizzano il pieno significato di ciò che vi fu compiuto. Venendo qui, pregano e sentono le benedizioni di Dio, sentono l'aiuto del santo Sofferente della passione. I Martiri Imperiali hanno dato molto aiuto alle famiglie dei credenti; le loro intercessioni hanno contribuito a liberare molti dalle abitudini del fumo e dell'alcolismo.

Quei miti sullo tsar che sono radicati profondamente nella coscienza della nostra società, quelle favole storiche ingannevoli e scorrette, costantemente ripetute, sulla sua epoca, continuano a tenere prigioniera molta della nostra gente. Quindi, è necessario aumentare notevolmente i nostri sforzi per descrivere e documentare questi eventi in modo che la gente possa comprendere correttamente la situazione. Ora, teniamo molte conferenze e

mostre per mostrare le opere dello tsar in tutta la loro varietà. Finora, purtroppo, la nostra società non stima correttamente l'imperatore Nicola come uomo morale, altamente spirituale e religioso e come un politico efficace. Queste mostre e conferenze aiutano la gente a comprendere l'importanza dell'ultimo imperatore del nostro paese. L'anno scorso, quando abbiamo preparato una mostra a San Pietroburgo, il personale dell'Archivio Pubblico ha detto che ci sono circa 23.000 documenti riguardanti la famiglia imperiale. Quanto più il personale entrava a conoscenza di questi documenti, tanto più completamente cambiava il proprio atteggiamento verso lo tsar. Finora, lo avevano nel modo che era stato insegnato negli anni sovietici, cioè, una persona patetica e velleitaria. Ma, ora, dopo aver preso conoscenza dei documenti d'archivio, questi specialisti hanno visto un politico potente, forte, e morale.

Dobbiamo approfondire il nostro studio delle testimonianze storiche e presentarlo alla società in modo che la verità sul regno di Nicola II raggiunga quante più persone possibile. E a quel punto, naturalmente, la nostra missione, il nostro compito, sarà compiuto.